

La nuova Regola

presentata da LILIANA DIONIGI

CAPITOLO TERZO: LA VITA IN FRATERNITÀ nn. 20-21

20 - L'Ordine Franciscano Secolare si articola in Fraternità a vari livelli: locale, regionale, nazionale e internazionale. Esse hanno singolarmente la propria personalità morale nella Chiesa. Queste Fraternità di vario livello sono tra di loro coordinate e collegate a norma di questa Regola e delle Costituzioni.

21 - Nei diversi livelli, ogni Fraternità è animata e guidata da un Consiglio e un Ministro (o Presidente), che vengono eletti dai Professi in base alle Costituzioni.

Il loro servizio, che è temporaneo, è un impegno di disponibilità e di responsabilità verso i singoli e verso i gruppi.

Le Fraternità al loro interno si strutturano, a norma delle Costituzioni, diversamente secondo i vari bisogni dei loro membri e delle loro regioni, sotto la guida del Consiglio rispettivo.

L'Ordine Franciscano Secolare è la comunità di tutti i gruppi esistenti nel mondo, ai quali viene dato il nome di Fraternità. Non a caso viene dato questo nome, ma proprio per sottolineare il carattere fraterno che deve legare i singoli membri e, fra loro, i vari raggruppamenti, che, insieme, formano la grande famiglia dei seguaci di s. Francesco, laici fratelli e minori, al servizio gli uni degli altri, per edificare il Corpo mistico della Chiesa.

Ogni Fraternità è un gruppo completo, con una struttura particolare, che si avvale di un Consiglio, del Ministro e dell'Assistente, ma che vive dell'opera assidua di tutti i suoi membri. In un rapporto di carità scambievole, seguono la Regola e le norme delle Costituzioni, ma soprattutto testimoniano il Vangelo. È in questa testimo-

nianza che si rende visibile il volto della Chiesa, in cui ogni Fraternità ha la propria personalità morale; questo appartenere alla Chiesa ed essere Chiesa genera un compito particolare per ogni francescano, che è doppiamente discepolo di Cristo, in quanto cristiano e in quanto fedele seguace di s. Francesco.

Un fatto di particolare importanza è il legame tra le varie Fraternità, per cui non vi sono, né vi possono essere, Fraternità autonome, perché una sola è la strada sulla quale tutti i Francescani camminano, quella dell'evangelica forma di vita. Compatibilmente con il loro stato, gli appartenenti alle Fraternità francescane, infatti, condividono spiritualmente i loro beni in una crescita continua, che vivifica i tralci dell'unica vite, e si sentono fratelli, non solo quando partecipano agli incontri zonali o regionali, ma sempre e ovunque sia dato loro di incontrare un fratello in Cristo.

Esiste poi, fra le varie Fraternità, un coordinamento, che permette uno scambio di consigli, di esperienze, di attività. Attraverso i vari responsabili, si ha una dinamica sempre più viva in tutto l'Ordine francescano, pronto a cogliere i segni dei tempi, per interpretarne i bisogni e le istanze, che fanno del popolo di Dio un popolo sempre in cammino. E poiché ogni struttura necessita di responsabili che ne garantiscano la vitalità e l'efficienza, i membri delle singole Fraternità che hanno fatto la Professione eleggono un Consiglio e il Ministro, il quale, con un incarico temporaneo, esercita un servizio di disponibilità e responsabilità verso il gruppo e verso i singoli.

Spetta al Ministro convocare il Consiglio e animare gli incontri di preghiera e di formazione. È suo compito rappresentare la Fraternità nel Consiglio parrocchiale ed espletare altre mansioni che permettano alla Fraternità di essere un gruppo vivo e operoso. Soprattutto è dovere di ogni Ministro essere al servizio di tutti e di ognuno, sull'esempio di Cristo che lava i piedi agli Apostoli perché abbiano parte con lui. S. Francesco, nella Lettera a un Ministro, esorta ad amare e a perdonare i fratelli dei quali egli ha avuto la guida, dicendo: «Ogni



persona che ti sarà di ostacolo, siano frati o altri, anche se ti picchiassero, tutto questo devi ritenere per grazia ricevuta... e in questo amali e non volere che (per te) diventino cristiani migliori».

In questo spirito, l'incarico del Ministro è temporaneo, come deve esserlo ogni servizio che, in quanto tale, non significa né onori né prestigio, ma piena disponibilità, cioè farsi carico, condividere, coinvolgersi fino a pagare di persona, per il bene della comunità e dei singoli fratelli. «Portate gli uni i pesi degli altri»: è un invito per ogni francescano, e lo è in particolare per coloro che guidano le Fraternità e hanno il compito di promuovere la formazione umana ed ecclesiale.

Il Ministro e il Consiglio sono gli elementi unificatori, intorno ai quali si muove l'operosa strutturazione interna di ogni Fraternità. Esse infatti possono articolarsi in varie forme, secondo i bisogni delle diverse località in cui sorgono. Sarà compito del Ministro e del Consiglio stimolare il manifestarsi dei carismi di ognuno per l'utilità di tutti.